CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

UN LAVORO SUPERIORE A MOLTI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Ventisettemila lettere al giorno smistate dal nostro ufficio postale

Ogni mese si registrano, in arrivo e partenza, oltre 800.000 corrispondenze ordinarie e si maneggia un miliardo e 300 milioni di lire -- Si hanno inoltre 150.000 raccomandate, 50.000 espressi, 30.000 pacchi postali e 25.000 telegrammi

In una città come la nostra che conta tanti e tanti stabilimenti, numerosissime ditte commerciali ed industriali, un numero stragrande di uffici che a questo commercio ed a questa industria si affiancano in una città che complessivamente oggi conta oltre 100.000 abitanti il lavoro postale non può essere poco. Questo ciascuno se lo immagina; ma questo qualcuno quando conoscerà le cifre resterà stupito e vedrà quale e quanta importanza abbia per il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il locale ufficio postale.

Esso non è ancora adeguato all'importanza della nostra città, anche se ha un nuovo edificio.

Le cifre che stiamo per comunicare — è ovvio — non sono ufficiali; ma noi possiamo ritenerle anche come tali, perchè sono attendibilissime. Ogni mese si registrano in media in arrivo ed in partenza oltre 800.000 lettere ordinarie, qualcosa come 27.000 al giorno; 150.000 raccomandate, cioè a dire 5000 al giorno; 50.000 espressi; 30.000 pacchi postali e 25.000 telegrammi. Non conosciamo il numero dei cablogrammi spediti o ricevuti attraverso l'Italcable, che devono essere pure numerosissimi.

Ma quello che più impressiona è il servizio che, impropriamente, diremo di cassa e che come è logico non si riferisce esclusivamente ai versamenti presso le casse postali o ai pagamenti che esse fanno ai singoli cittadini, ma a tutte le entrate e le uscite, le quali danno una cifra che è veramente grande e tale da suscitare certamente le meraviglie dei pratesi. Infatti il movimento in danaro fra entrate ed uscite assomma complessivamente in un mese a ben 1.300.000.000 di lire. Somma veramente considerevole che non ci risulta sia registrata da qualche ufficio di capoluogo di provincia, anche di quelle più importanti e che forse come densità di popolazione sono classificate prima di Prato, che come è noto è al 33.o posto.

Sono cifre, queste, veramente istruttive. Riflettendovi sopra si vede che, insomma, questa nostra vecchia città che non vive di ricordi e che pur riallacciandosi al passato punta verso l'avvenire facendo tesoro delle sue esperienze, per maggiormente sviluppare le sue industrie, i suoi commerci, per diventare nel futuro veramente una grande città, non è tenuta nella giusta considerazione, anche se si esaltano, con le parole, gli sforzi generosi dei suoi figli, se ne loda la loro intraprendenza il loro spirito d'iniziativa, l'apporto che essi danno alla bilancia dei valori economici della nazione.

E' perciò bene conoscere certe cifre anche da parte dei singoli, perchè esse potrebbero essere delle piccole pietruzze per costruire quell'edificio al quale ormai aspirano i pratesi: la costituzione della provincia.

Sospeso lo sciopero degli autoferrotranvieri

La Segreteria del Sindacato Autoferrotranvieri, aderente alla CISL, comunica:

« In seguito all'intervento dei ministri dei trasporti e del lavoro, on.li Angelini e Vigorelli, lo sciopero degli autoferrotranvieri, che si doveva effettuare oggi 28 marzo, è sospeso.

Ciò è stato possibile in quanto, dopo un approfondito esame della controversia, oltre che a certe assicurazioni dei ministri sopra detti, si è giunti ad una intesa di massima su alcuni punti fondamentali.

Pertanto, tutti i lavoratori interessati sono invitati a presentarsi regolarmente al lavoro ».

L'ultimo trattenimento nel salone comunale

Domenica prossima, 31 corr. nel salone del Palazzo Comunale avrà luogo l'ultimo trattenimento artistico culturale di quel ciclo che così si conclude, iniziatosi nello scorso novembre e continuato ininterrottamente, o quasi fino ad ora.

Dopo la riuscitissima selezione del « Barbiere di Siviglia » che ebbe notevolissimo successo, siamo ad altra selezione presentata dal Teatro d'avanguardia di Milano, diretto dal noto basso Carlo Gasperini.

Questa volta avremo la selezione di un altro capolavoro del melodramma ottocentesco: quello della « Lucia di Lammermoor » di Gaetano Donizetti, che verrà eseguita da ottimi cantanti quali: il soprano M. Dani (Lucia), il tenore A. Farina (Edgardo), il baritono Luigi Marchè (Enrico), il basso Carlo Gasperini (Raimondo) e il tenore G. Visentini (Arturo).

La selezione verrà eseguita in costume e presterà la sua collaborazione pianistica la professoressa Gigliola Senesi.

Contributi del Vescovo al comitato per la provincia

Ecco un'altra nota di sottoscrizioni a favore del Comitato d'Iniziativa per la Costituzione della Provincia di Prato:

Somma precedente, 497.905; S. E. Mons. Pietro Fiordelli, 10.000; Banca Commerciale Italiana, 10.000; Lavoratori Filatura Mario Masi, 2.150; Titolari Filatura Mario Masi, 2.150; Lavoratori Lanificio di Mezzana, 5.500; Titolari Lanificio di Mezzana, 5.500; Lavoratori Lanificio Diddi e Gori, 6.600; Titolari Lanificio Diddi e Gori, 10.000; Artigianato Pratese, 2.000; Sig. Bardazzi Amleto, 1.000; Sig. Santi Alcide, 500; Lavoratori Lanificio Walter Banci, 37.400; Tintoria Baroncelli e Corsi, 200; Lanificio Giovannelli Pietro, 1.000; Ritorcitura Vittoria, lire 2.000.

Ecco il testo della lettera con la quale Mons. Pietro Fiordelli, Vescovo di Prato, accompagna la sua offerta:

« Desidero rimettere una modesta offerta per l'attività di codesto benemerito Comitato.

Unisco l'augurio fervidissimo e la speranza che i vostri generosi sforzi abbiano ad essere coronati da successo.

Dev.mo

+ *Pietro Fiordelli, Vescovo* ».

Visita del Sindaco a Curzio Malaparte

Martedì scorso, il Sindaco del comune, rag. Roberto Giovannini, in viaggio per Palermo, ha fatto sosta a Roma per compiere una visita allo scrittore Curzio Malaparte ricoverato nella clinica Sanatrix del prof. Cesare Frugoni, per porgergli il saluto e l'augurio dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza pratese.

L'illustre scrittore, che ha ricevuto la visita nel pomeriggio, ha accolto il primo cittadino di Prato con manifesto entusiasmo, dimostrando una volta ancora il suo attaccamento alla terra che lo vide fanciullo.

Il colloquio è durato oltre una ora.

Stasera assemblea alla corale «G. Verdi»

Questa sera alle ore 21 avrà luogo alla società corale Giuseppe Verdi l'adunanza ordinaria d'assemblea alla quale sono pregati d'intervenire tutti i soci e coristi, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) relazione morale e finanziaria; 2) dimissioni del consiglio direttivo; 3) nomina della commissione elettorale; 4) varie ed eventuali.

Qualora non si raggiunga il numero legale dei soci, l'adunanza sarà valida in seconda convocazione alle ore 22, qualunque sia il numero dei presenti.

LA PROPOSTA DEL PROF. ALIGHIERO CERI

Consensi della cittadinanza per la linea "Prato-Mare,,

I vantaggi che porterebbe la gemella della «Freccia del Tirreno» -- Si chiede una sosta anche a Montecatini -- Il problema dell' autostrada

La proposta della « Pro Prato » in merito all'istituzione di una linea ferroviaria che colleghi la nostra città a Viareggio — via Pistoia — ha suscitato favorevoli commenti tra la popolazione. Numerose lettere sono giunte e alla nostra redazione e al presidente dell'Associazione pratese prof. Alighiero Ceri. La « Prato-Viareggio », gemella della « freccia del Tirreno » rappresenta quanto di meglio si potrebbe chiedere. Resta adesso da vedere se l'istituzione di una tale linea sarà cosa possibile, per il momento. Tra le molte lettere giunte ieri, vale la pena di segnalare quella inviata dal sig. Otello Bresci. Ecco quanto ci ha scritto questo nostro concittadino:

« Lessi il 26 scorso la notizia riportata dal "Giornale del Mattino" in merito all'istituzione della ferrovia " Freccia del Tirreno " da Firenze a Viareggio. Il giorno dopo nella cronaca di Prato dello stesso giornale ho appreso con gioia quanto ha proposto l'infaticabile cav. prof. Alighiero Ceri, presidente della Pro-Prato e precisamente la richiesta di una " freccia gemella " da Prato a Viareggio.

« L'idea del prof. Ceri è ottima e interessa non solo il pubblico, ma anche le Ferrovie. Ritengo che il progetto potrebbe essere preso in considerazione.

« Prima di tutto, facendo coincidere le partenze da Prato della " freccia Prato-Mare " con gli arrivi e le partenze dei direttissimi da e per Bologna, si permetterebbe di convogliare sulla spiaggia toscana anche le popolazioni della città felsinea. Inoltre si darebbe un notevole incremento alle ferrovie. Infine si raggiungerebbe pure un altro vantaggio, che è quello dell'utente dell'autostrada.

« E' indubbio che il continuo andirivieni durante l'estate dei numerosi pullman che fanno servizio fra Firenze, Prato, Pistoia e Viareggio, ingombra la già troppo transitata e ristretta autostrada Firenze-Mare. Se i fiorentini, i pratesi ed i pistoiesi, che sono i maggiori utenti della spiaggia viareggina, preferiranno il mezzo più rapido e più comodo della " freccia del Tirreno " da Firenze e della " Prato-Mare " da Prato e Pistoia, il traffico sull'autostrada verrà decongestionato notevolmente. D'altra parte, non credo che la " Prato-Mare " porterebbe un serio danno alle autolinee che fanno servizio da queste città verso Viareggio. Ci sarebbe lavoro per tutti, credo.

« Ma c'è di più. Non si dimentichi che in estate e fino a tutto settembre, la città di Montecatini è frequentatissima da parte di bolognesi e romagnoli per la cura delle acque. La " freccia gemella " pratese, porterebbe un vantaggio anche agli utenti delle acque di Montecatini che vengono dal nord. Una breve fermata nella città termale non prolungherebbe che di uno o due minuti la rapida percorrenza del treno da Prato a Viareggio ».

Il signor Otello Bresci, dunque, suggerisce una breve sosta anche a Montecatini Terme. La proposta è senz'altro interessante. Tra pochi giorni faremo conoscere il parere dei dirigenti delle ferrovie. Ci auguriamo che l'idea del prof. Ceri abbia una immediata e pratica attuazione.

Grave infortunio di un giovane operaio

Ieri l'altro sera l'operaio Giorgio Panerai, di 20 anni, da Campi Bisenzio, via S. Giusto 20, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Nesti e Lenzi di via Zarini era vittima di un grave infortunio.

Il Panerai veniva subito trasportato all'ospedale, dove il sanitario di turno, dott. Mazzoni gli riscontrava la propabile frattura del terzo inferiore del radio destro e contusioni escoriate al sopracciglio destro ed avambraccio destro.

Il Panerai veniva dichiarato guaribile in 15 giorni e poichè rifiutava la degenza veniva dimesso dall'ospedale.

Tre persone ferite in seguito a cadute

Ieri l'altro sera alle 21,15, Anna Guarducci, di 63 anni, abitante in via di Galeceti 27, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione ed attendeva alla faccende domestiche, scivolava sul pavimento bagnato e cadendo malamente si fratturava il femore sinistro

Dopo un paio d'ore la Guarducci veniva trasportata all'ospedale dove il medico di turno, dott. Mazzoni, la dichiarava guaribile in 35 giorni e la faceva ricoverare nel reparto ortopedico.

* * *

Un incidente simile anche per la lesione riportata capitava a Maria Mengoni, di 66 anni, dimorante a S. Giorgio a Colonica in via del Leone 5. Ieri mattina alle 9,30 la Mengoni si aggirava intorno casa, allorchè messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Veniva chiamato il medico del paese che ordinava il trasporto della donna all'ospedale dove il medico di turno le riscontrava la frattura del collo del femore sinistro e la dichiarava guaribile in 35 giorni facendola ricoverare nel reparto ortopedico.

* * *

La giovane Liliana Nesi, di 29 anni, residente a Coiano in via della Gualchiera 3, ieri l'altro sera verso le 20,30 si trovava nella propria abitazione intenta a fare alcune pulizie, ma scivolando cadeva ed urtando un braccio contro il pavimento si produceva la probabile frattura del gomito destro. Trasportata all'ospedale il sanitario di turno, la giudicava guaribile in 15 giorni.

Resta ustionata dall'acqua bollente

La sera del 25 corrente la donna Amelia Lunghi, di 47 anni, abitante in via Bettola 223 al Montale Agliana, toglieva da fornello un tegame contenente dell'acqua bollente. Nel far ciò il tegame le sfuggiva di mano e l'acqua rovesciandosi la investiva al secondo dito della mano sinistra producendole un'ustione di secondo grado al dorso del dito stesso.

La donna si curava sommariamente in famiglia, ma ieri mattina, poichè l'ustione si era allargata ed aveva prodotto una grossa bolla di siero, riteneva opportuno recarsi al pronto soccorso dell'ospedale dove il dott. Mazzoni la dichiarava guaribile in 8 giorni.

La storia di Vernio è racchiusa nell'archivio dell'antica opera Pia

Ricostruito a S. Quirico di Vernio l'importante Oratorio con la grande scalea ed inaugurato due anni or sono — mentre si attendono le ultime disposizioni per iniziare gli urgenti necessari lavori nei locali assegnati all'Asilo infantile — è stata restaurata e convenientemente sistemata la sede dell'Opera Pia.

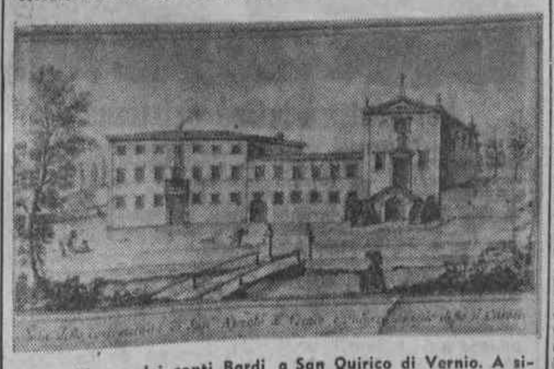
L'istituzione della Compagnia intitolata a S. Niccolò da Bari, il santo Vescovo luminoso esempio di carità, fu voluta dal conte Ridolfo del già conte Alessandro de' Bardi dei conti di Vernio ad esclusivo beneficio dei suoi sudditi e vassalli. Nel testamento del conte Ridolfo, scritto di propria mano in Firenze il 17 febbraio 1693, nella sacrestia del convento di S. Giuseppe dei frati dell'ordine di S. Francesco da Paola, la confraternita di S. Niccolò è costituita sua erede universale: l'atto, deposto nelle mani del pubblico notaro Simone de' Mugnai, ebbe ben oto suggelli, primo quello del nobile testatore con l'arme della famiglia de' Bardi e le due lettere R. B., e di seguito quelli dei sette ragguardevoli testimoni. Nella descrizione dei beni posseduti — oltre i beni stabili negli Stati del serenissimo Granduca ed altri effetti — sono citati « un mulino in luogo detto il Mulin Nuovo con la gualchiera, posto nel popolo della Pieve di S. Ippolito; la tassa della rata del sale spettante; l'abetaia e la macchia di Monte Piano con la faggeta; la bandita di Tronale con i prati di Monte Piano; le terre del podere della Capanna poste in Monte Casciaio; il vignone e vigna della Merlaia con la Bragola, poste nel popolo di S. Leonardo a S. Chirico » ecc.

L'Opera Pia ed il suo archivio ha sede in S. Quirico di Vernio al primo piano del vasto palazzo già residenza dei conti, detto il Casone, accanto agli uffici comunali: per i restauri dai danni bellici, eseguiti su perizia e progetti dei valenti professionisti ing. Pancani e geom. Salvadori del Genio Civile, molto ha valso — ancora una volta — il pieno interessamento del sen. Bisori, sottosegretario all'interno, ed il premuroso intervento del N. H. marchese dott. Vittorio Degli Albizi, vice prefetto ispettore.

All'ingresso dell'archivio vigila benedicente un antico crocifisso, davanti al quale arde perennemente una fiammella; la prima stanza è per l'intero occupata da scaffali, ove sono collocate in perfetto ordine lunghe filze di atti, scritture, ricevute, squarci di processi, giornali di contabilità, tutti dal 1600 in poi, rilegati in carta pecora.

Segue la sala di segreteria, decorosamente arredata con un dipinto raffigurante il santo protettore, con poltrona, sedie e tavoli di stile, lampadario artistico in ferro battuto, ecc.: da un lato il bel gonfalone bianco, emblema dell'istituzione, ed una capace scansia ricolma di antichi volumi, dalla quale il nostro cortese interlocutore, il sig. Rinaldo Stefanucci, segretario e archivista, trae gelosamente, per mostrarcelo, qualche « pezzo » di raro valore come ad esempio la bolla di Paolo V, fondatore dell'ordine dei Teatini, il severo pontefice avellinese che tanto operò per la riforma della Chiesa; il libro campione dei livelli; il libro dei confini della Contea di Vernio all'atto della compra per 10 mila fiorini « di buon oro e di giusto peso » che Palla Strozzi e Chiavello Macchiavelli, per conto di Piero de' Bardi, fecero nel 1330 da Margherita degli Alberti, vedova di messer Benuccio Salimbeni; i libri delle stime dei possessi, instrumenti vari ecc.

Si accede poi alla sala destinata alle riunioni del Consiglio, che, presieduto dal sig. Antonio Pieraccini, amministra con attenta cura le rendite oggi disponibili (rappresentate quasi esclusivamente dai canoni di fabbricati in Vernio, canoni



La residenza dei conti Bardi a San Quirico di Vernio. A sinistra l'oratorio di San Niccolo (da una incisione dell'800)

livellari a grano nell'Agro Pisano ecc.) e le eroga nell'istituzione di una borsa di studio, in doti alle fanciulle, in sussidi.

Possiamo ora ammirare e sfogliare con la più ardente curiosità il grandissimo albo, legato in pelle con stemmi, contenente le piante degli effetti e beni della Confraternita. Queste carte, disegnate con minuziosa cura e colorite dall'ing. Francesco Signorini nel 1824, sono un vero gioiello come lo è una delicata incisione — nelle prime pagine dell'albo — che riproduce l'ampia piazza di San Quirico con il palazzo e l'oratorio. Nel notevole documento sono elencate e descritte le proprietà Bardi sia della fattoria del Ghireto, potesteria di Barberino di Mugello (12 poderi), di Celle, potesteria di Dicomano (20 poderi), della fattoria di Mangona (13 poderi), sia « delle case di Firenze e d'altri luoghi e dei poderi e terre separate da dette fattorie e con le piante e vedute di tutte le case anche di quelle dei lavoratori ».

Quanto immenso fosse il patrimonio della Compagnia — estendentesi alla Maremma e perfino al Lazio — si può dedurre anche dal « libro delle stime » del 29 settembre 1783 o da quello redatto dal perito Pietro Lucji.

Valgano questi cenni ad illustrare il considerevole valore dell'Archivio dell'Opera Pia « Compagnia di San Niccolò da Bari »: attorno ad essa gravita, infatti, la massima parte della storia di Vernio.

R.

DOMENICA PROSSIMA, IN VIA CAIROLI

L'acqua del Bisenzio in discussione al convegno degli amministratori D.C.

L'importante argomento verrà trattato dall'architetto Silvestro Bardazzi e dal professor Luigi Caiazza -- Una relazione dell'avvocato Edoardo Speranza

Domenica prossima nei locali della D.C. in via Cairoli si svolgerà un importante convegno degli amministratori democristiani dei comuni interessati all'economia pratese, convegno che si svolgè per iniziativa della sezione della D.C. di Prato Centro. Sarà una discussione molto interessante durante la quale sarà affrontato il problema delle esigenze idriche di Prato.

Ecco pertanto il programma di questo convegno che si spera riuscirà proficuo alla importante questione che si intende trattare:

Ore 9: raduno dei partecipanti nel Salone della Sede D.C. di Prato, via Cairoli 64; 9.30: relazione dell'architetto Silvestro Bardazzi ,capo gruppo consiliare democristiano al Comune di Prato sul tema:

« Le necessità idriche di Prato e il progetto di sfruttamento delle acque del Bisenzio da parte dei fiorentini (aspetti tecnici del problema); ore 10,15: relazione del prof. Luigi Caiazza, consigliere D. C. all'Amministrazione Provinciale di Firenze e al Comune di Prato sul tema:

« Le esigenze idriche future dell'industria pratese e difesa dell'economia della zona da parte della DC Riflessi dell'economia dei Comuni della Val di Bisenzio ». ore 11: relazione dell'avv. Edoardo Speranza, segretario provinciale della DC fiorentina sul tema: « L'atteggiamento dei consiglieri D.C. al Comune di Firenze sul problema delle acque del Bisenzio ». Ore 11,30: discussione; ore 12,30: chiusura dei lavori; ore 13: pranzo offerto dalla sezione ai consiglieri impossibilitati a rientrare in sede.

La Repubblica di S. Marino aveva aderito alla festa

Con molto ritardo, in seguito ad un disguido postale, il concerto cittadino « Edoardo Chiti » ci comunica la seguente lettera di adesione della Reggenza della Repubblica di S. Marino alla festa svoltasi nello scorso febbraio per l'inaugurazione della nuova sede del concerto stesso:

« A nome anche dell'ecc.ma Reggenza ringrazio del cortese invito e formulo i migliori voti di prosperità alla valente istituzione bandistica pratese, particolarmente cara al governo e al popolo sanmarinese. Con i più cordiali saluti. Il segretario di Stato, G. Giacomini ».

Come è noto il concerto cittadino è ben conosciuto nella piccola repubblica per un concerto colà tenuto, or è qualche tempo, che ebbe un grandissimo successo.

Mutua obbligatoria per gli artigiani

L'artigianato pratese e l'associazione tessitori per conto di terzi comunicano:

E' uscito il regolamento per la applicazione della legge per la mutua obbligatoria agli artigiani il quale stabilisce che le domande alla mutua possono essere presentate entro il 31 marzo conservando il diritto al voto per la elezione della commissione provinciale del la mutua.

Pertanto tutti gli artigiani (tessitori per terzi compresi) che hanno ricevuto dei moduli con allegata lettera che pone il termine del 20 marzo, possono presentarsi entro il 31 marzo senza perdere nessuno diritto.

Due operai vittime di gravi infortuni

Il falegname Egidio Meneghetti, di 45 anni, abitante a Tavola in via Nebbiaia 32, nel pomeriggio di ieri stava lavorando nel proprio laboratorio posto in Grignano, in via Arcivescovo Limberti .Mentre puliva un levigatore restava con un dito fra le lamette dell'arnese è si produceva una ferita lacera con asportazione traumatica parziale dell'unghia della terza falange del terzo dito della mano destra.

Recatosi al pronto soccorso dell'ospedale il medico di turno lo giudicava guaribile in 15 giorni.

— Anche il cardatore Faliero Maselli, di 40 anni, abitante a Mezzana in via delle Fonti, era vittima di un infortunio quasi uguale. Verso le 15 era intento al proprio lavoro nella Filatura Tempestini e C., in via San Paolo e stava togliendo della peluria da una macchina di carderia quando restava a contrasto fra gli ingranaggi della stessa.

Accompagnato prontamente all'ospedale il dott. Jacopino gli riscontrava l'asportazione traumatica parziale di parti molli alla terza falange del secondo dito della mano destra e lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

Recuperato un telaio compendio di truffa

I nostri lettori ricorderanno che verso la fine di novembre la P. S. denunziò per truffa il noto Alfredo Tassini, di Firenze, attualmente detenuto, e per ricettazione Sirio Bruni, residente nella nostra città in via del Serraglio ed anche egli detenuto e per favoreggiamento reale il fratello di questi Otello.

La truffa era stata consumata dal Tassini in danno del commerciante Renzo Grassi con uffici in via Mazzini e magazzino in via Bologna. Il Tassini si presentò a lui, accompagnato dal Bruni per acquistare un telaio dal valore di 520.000 lire. L'affare venne concluso, ma il telaio non venne pagato, anzi si fece credere che fosse stato trasportato a S. Piero Agliana. In effetti non lo si trovò più. Ieri venne operata una perquisizione in un magazzino di di via Calimala. In diverse stanze, nascoste, da tavole, fila, colli di stracci ed altro si trovavano quattro casse che aperte si constatava contenere parti di telaio mentre altri due pezzi erano stati nascosti su di un palchetto. Il Bruni sembrava cadere dalle nuvole e assicurava che egli non sapeva di avere nel magazzino tali casse, che venivano sequestrate.

Il Grassi riconosceva perfettamente il telaio e gli veniva restituito in custodia giudiziaria.

Identificato il ladro per il «taglio» alla Marlon Brando

Come, in meno di tre giorni, è stato scoperto l'autore del furto di un portafogli

Per i ladri a Prato corrono proprio brutti tempi. Non è più come una volta, quando moltissimi furti restavano impuniti. Oggi si ruba, ma il ladro, molto spesso viene identificato.

Così i carabinieri nel breve giro di poco più di 48 ore sono riusciti a identificare l'autore del furto di un portafogli, furto consumato la sera del 25 corr. in una sala del Bar Casarsa, in via Pistoiese.

Due amici: l'impiegato Piero Lastrucci, di 31 anni, abitante in via Pistoiese 181 e l'impannatore Ciardino Ciardi, di 43 anni, anche egli abitante poco distante in via Zipoli 6, quella sera si erano recati per fare una partita « a boccette ». Per essere più liberi nei loro movimenti i due amici si toglievano le rispettive giacche che depositavano su due sedie. Al termine della partita il Ciardi si accorse che la sua giacca era stata spostata e che dalla tasca usciva per metà il portacarte dove teneva alcuni documenti; poichè non vi erano danari non si preoccupò troppo. Il Lastrucci, invece si accorse che dalla tasca interna dell'indumento mancava il portafogli contenente, oltre a diversi documenti, 50.000 lire in contanti ed un assegno di conto corrente pure di 50.000 lire.

Insieme al Ciardi usciva dal locale per recarsi a denunziare il furto. Era appena uscito che un passante il qualt teneva un portafogli in mano domandava loro chi poteva averlo smarrito. avendolo trovato in una strada vicina, per terra. Il Lastrucci riconosceva il portafogli per il suo e il passante glielo restituiva. Dentro non vi erano che i documenti: il denaro e l'assegno erano scomparsi.

Il furto ed il tentato furto venivano denunziati ai carabinieri i quali iniziavano subito le indagini. In breve riuscivano ad avere i connotati di un giovane che non era un cliente abituale del locale; ma i connotati erano piuttosto vaghi giacchè non sono pochi oggi, anche nella nostra città che usano pettinarsi alla Marlon Brando. Ed era proprio questo il connotato più importante. Dopo due giorni di ricerche la persona veniva identificata per Giancarlo Gualandi, di Mario, di 19 anni, abitante in via Martiri di Belfiore. Interrogato, egli confessava il furto. Era stato lui a prendere il portafogli ed a frugare anche nelle tasche della giacca del Ciardi. Appena in possesso dell'oggetto era uscito, si era recato in una strada laterale a via Pistoiese e aperto il portafogli vi aveva tolto il danaro e l'assegno, poi lo aveva gettato sotto un camioncino in sosta. Quindi si era recato verso il centro. In piazza S. Domenico aveva controllato la somma e visto che l'assegno era di conto corrente lo aveva lacerato. Poi era andato a casa ed aveva nascosto la somma sopra un trave della soffitta della propria abitazione. Infatti sul trave venivano rinvenute 17.000 lire, mentre le altre 33 mila il Gualandi le aveva spese.

La somma veniva sequestrata e restituita al legittimo proprietario e il giovanotto veniva denunziato all'autorità giudiziaria a piede libero per trascorsa flagranza, per furto aggravato.

Ventisette cambiali false «spese» come milioni veri

La vicenda ha determinato l' incriminazione di tre persone

Riceviamo da Firenze:

I titolari di una fallita ditta pratese di trasporti, Giulio Lombardi, di 45 anni, e Mario Rondelli, di 42 anni, entrambi residenti a Prato il primo in via Livi 20, l'altro in via Guzzelmi 16 — sono stati rinviati al giudizio del Tribunale, assieme al trentottenne Bruno Geri, milanese, irreperibile, sotto l'accusa di aver messo in circolazione fra la fine del 1954 e i primi del 1955, cambiali false per cinque milioni di lire.

Queste cambiali, secondo quanti doveva resultare in margine al dissesto, erano state formate, in numero di ventisette, appunto per il rilevante importo sopra specificato, allo scopo di dare un tizio incremento nel portafoglio commerciale del Geri, tanto vero che le firme appostevi si riferivano a ditte emittenti o beneficiarie inesistenti. Il Lombardi e il Rondelli avevano poi « spesso » quegli effetti cambiari presso i loro creditori.

Scivola su un tetto e precipita al suolo

Una grave disgrazia accadeva nel pomeriggio di ieri verso le 17 a Mezzana, presso il carbonizzo omonimo della ditta Nunzio Mosca e C. dove una squadra di operai della impresa edile Biagini, di via Roma, stava eseguendo dei lavori murari. Sul tetto di un vasto stanzone, all'altezza di circa 4 metri e mezzo si trovava il manovale Pasquale Milan, di 34 anni, abitante in via Filippo Lippi, il quale, mentre camminava sul tetto, scivolava su un tabellone e, perduto l'equilibrio, precipitava di sotto, facendo un pauroso volo ed abbattendosi a terra inanimato.

Il Milan era subito soccorso. Con un'auto privata veniva trasportato all'ospedale dove il medico di turno, dott. Jacopino, gli riscontrava una ferita lacera alla regione mentoniera, sospetta frattura della mandibola, escoriazioni multiple allo zigomo e al sopracciglio sinistro, al 4.o dito della mano destra, ferita da punta alla regione glutea destra ed escoriazioni al ginocchio sinistro, per cui lo faceva ricoverare in corsia giudicandolo guaribile in 20 giorni.

E' RIMASTO TRE GIORNI A FIRENZE

Giuliano Pugi è tornato ma non sa nulla della rapina

Così almeno dice lui -- E' stato trovato ieri mattina a letto, nella sua abitazione -- Interrogato dalla polizia è stato rilasciato

Giuliano Pugi, che non era affatto vero si fosse diretto verso il meridione d'Italia, ma che invece domenica, lunedì e martedì, rimase a Firenze, presso alcuni amici, ieri l'altro sera, con un autobus che giunge a mezzanotte e mezza fece ritorno a Prato. Tranquillamente si recò a casa e andò a letto, dove ieri mattina alle 8 è stato sorpreso dall'agente Blandini del Commissariato di P. S. che lo invitava ad alzarsi ed a seguirlo. Giuliano, a quanto pare, non appariva preoccupato. Dichiarava subito che della rapina non ne sapeva nulla e che non era stato lui. Fatta una breve sosta al Commissariato Giuliano veniva invitato a presentarsi al Commissariato di S. Giovanni a Firenze, dove veniva interrogato. A quanto sappiamo egli avrebbe detto di essere andato dalla Gina Mori, che conosce da molto tempo, per chiederle del danaro, che egli doveva avere. Era salito nell'appartamento, (ha negato di averci parlato nel corridoio) della casa e visto che con la Mori vi erano altre due persone, due uomini, aveva dato in escandescenze, colpendo la donna con alcuni pugni; non aveva presa alcuna borsetta. Va tenuto presente che il Pugi è un minorato di mente.

Tutto quello che abbiamo detto confermerebbe quanto scrivemmo giorni orsono. Quest'affare potrebbe avere anche un retroscena che sarebbe bene fosse chiarito.

Il Pugi, alle 20,30 di ieri sera, è tornato nella nostra città.

Espatrio in Germania dei lavoratori

L'Ufficio provinciale del Lavoro e della M.O. ritiene opportuno informare gli interessati sul fatto che parecchi lavoratori italiani, rimpatriati dalla Germania nei mesi di novembre e dicembre s.a., cercano di passare nuovamente la frontiera con la speranza di riprendere il vecchio posto di lavoro senza che per essi si sia proceduto, peraltro, al normale reclutamento. Trattasi, quasi sempre, di elementi ai qauli sono stati trasmessi direttamente dal datore di lavoro tedesco dei contratti di lavoro non convalidati dai competenti organi germanici, oppure delle semplici lettere di invito a raggiungere i posti di lavoro in Germania.

I suddetti lavoratori vengono, ovviamente, fermati alla frontiera dalle autorità confinarie tedesche e quindi invitati a far ritorno alle loro case. I lavoratori stessi, però, al ritorno, si presentano spesso al posto di sosta emigranti di Verona per chiedere chiarimenti ed ottenere il biglietto di viaggio, che, d'altra parte, tale ufficio deve necessariamente rifiutare.

Tale fatto, come logico, provoca per la quasi totalità dei casi, degli incresciosi inconvenienti soprattutto derivanti dalla mancanza di denaro da parte dei lavoratori i quali non sono così in grado di ritornare al proprio domicilio.

Precisato quanto sopra, gli eventuali lavoratori che desiderano riespatriare in Germania e che sono in possesso di richiesta privata da parte del datore di lavoro, sono invitati a non intraprendere il viaggio di espatrio sino a quando non avranno ottenuta l'autorizzazione da parte di questo Ufficio.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — Eccezionale "Prima" di un grandioso film in CinemaScope: **Zarak Khan »**, con Victor Mature e Anita Ekberg.

POLITEAMA NOVELLI — « **Mezzogiorno di fifa** », con Dean Martin, J. Lewis; in VistaVision.

SALA GARIBALDI — « **Il seme della violenza** ». Il film più discusso, con Glenn Ford, Anne Francis, Louis Calhern. Regia di Richard Brooks. Vietato ai minori di 16 anni.

CINEMA CENTRALE — « **Il kentuckiano** », CinemaScope, con B. Lancaster, D. Foster.

CINEMA CORSO — « **I 7 assassini** », una straordinaria avventura con Randolph Scott, Gay Russell, Lee Marwin. CinemaScope warnercolor.